Anno IX | Sabbato 16 Maggio 1874 | N. 116.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 maggio

La *Prov. Correspondenz* di Berlino ha esagerato il significato delle recenti dichiarazioni di lord Derby, le quali, affermando che l'Inghilterra si ritiene sempre vincolata dai trattati che garentiscono la neutralità della Svizzera, del Belgio, e del Lussemburgo, dovrebbero ammonire la Francia, secondo il giornale prussiano, a non ledere quella neutralità in un attacco contro la Germania, sotto pena di farsi un nemico anche dell'Inghilterra. In fondo la differenza fra le dichiarazioni di lord Derby e quelle del suo predecessore conte Granville, non è che di forma. Quest'ultimo aveva detto con sufficiente chiarezza non sentirsi vincolato dai varii trattati internazionali che, conclusi in un'epoca, in cui la situazione d'Europa era affatto diversa dall'attuale, obbligherebbero oggidì l'Inghilterra a prendere le armi in condizioni per lei svantaggiose, a favore della indipendenza di questo o quello Stato.

Lord Derby invece non ripudia quei trattati, ed anzi li riguarda come obbligatorii, ma riserva all'Inghilterra il diritto di dichiarare, quando lo credesse opportuno, che essa più non si ritiene vincolata dai trattati medesimi. Ciò vuol dire, presso a poco, che l'Inghilterra rispetterà quelle stipulazioni internazionali sino a che la loro osservanza non minaccierà di impigliarla in una guerra. E siccome quelle stipulazioni consistono precisamente nell'obbligo assunto dalle Potenze contraenti di difendere colle armi la neutralità e l'indipendenza di paesi a cui favore furono stipulati, così può dirsi che lord Derby non è più disposto ad osservarle del suo predecessore. La differenza fra il linguaggio di Granville e quello del ministro attuale trae origine dalla circostanza che il primo parlava del 1870, allorchè erano noti i disegni ambiziosi di Napoleone III sul Belgio; mentre ora nè il Belgio nè alcuno degli altri Stati protetti dai trattati si trova minacciato. Se questo caso avesse a verificarsi di nuovo, udremmo probabilmente un ministro inglese ripetere la dichiarazione di lord Granville.

La situazione politica in Francia continua ad essere così indecisa e confusa come lo era prima della riapertura dell'Assemblea. La *Presse* ripete che il Governo presenterà subito le leggi costituzionali; ma, osserva il *Journal des Debats* «quanto alla questione di sapere entro qual lasso di tempo potranno essere discusse, tace, e pure è questo un punto essenziale. La Destra, infatti, poco si cura della loro presentazione e anche delle disposizioni che in esse si trovano, pur che la discussione sia rimessa ad un'epoca abbastanza lontana da permetterle di conservare le posizioni e di tenere la Repubblica o il settennato in sospeso». Questo è ciò che le preme; onde il *Soir* ha ragione di dire che il paese non arriva a comprendere che la Camera non possa fare la Monarchia, non voglia fare la Repubblica, si ritiri avanti all'organizzazione del settennato, rifiuti il plebiscito, rifiuti lo scioglimento e persista a dichiararsi costituente». Più felice ancora ci sembra il *Temps* ove dice che in questa situazione di cose «la costituzione del settennato si può ridurre ad un decreto così concepito: Art. 1. Non v'è più nulla. Art. 2. Nessuno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. Il campo della speranza e dell'avventura si stende illimitato agli sguardi degli uomini di fede. Non v'ha nulla, dunque tutto è possibile».

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'odierno dispaccio da Pest, che rende conto di una seduta della Commissione finanziaria della delegazione del *Reichsrath*. Ai timori espressi da Czartorisky che una guerra sia più prossima di quanto si crede, Andrassy rispose in un modo che non deve di certo aver fatto svanire del tutto quelle apprensioni. Egli disse di non vedere le cose di color così nero come le vede lo Czartorisky; ma dopo tutto raccomandò di tenere asciutte le polveri, perchè se l'Austria, egli disse, non ha ora nemici, gli amici ne apprezzeranno di più l'alleanza vedendola forte ed agguerrita.

Un telegramma da Carlsruhe ci annunciò che la Camera badese approvò la legge relativa ai vecchi cattolici, durante la cui discussione avvenne un incidente assai burrascoso parimenti accenatoci dal telegrafo. Quella legge ha per iscopo di parificare pienamente i vecchi cattolici ai cattolici che riconoscono tuttavia l'autorità del Vaticano. I beni ecclesiastici verranno, per quanto è possibile, ripartiti fra le due parti a proporzione del numero rispetivo di quelli che accettano l'una o l'altra dottrina, ed i vecchi cattolici potranno, previa approvazione del governo, istituire ovunque comunità che saranno riconosciute come comunità religiose, aventi gli identici diritti delle comunità cattolico-romane. Questa nuova sconfitta del clericalismo è assai rimarchevole, perchè la popolazione del granducato di Baden, che ammonta ad un milione e mezzo, è per oltre due terzi cattolica.

Le notizie che si desumono dalle corrispondenze sulla posizione dei belligeranti in Biscaglia ed in Catalogna sono tali che non possiamo discernere se sia l'esercito di don Alfonsio o quello di don Carlos che minacci la linea dell'Ebro. Ma comunque sia, questa minaccia non è un pericolo, poichè anche passando l'Ebro e scesi nelle Castiglie, i carlisti si troverebbero in paese nemico e l'intero esercito repubblicano del nord potrebbe, imbarcandosi per Santander, giungere per mezzo delle ferrovie o a dare battaglia nelle pianure delle Castiglie spiegando tutta la cavalleria e l'artiglieria, o prendere i carlisti alle spalle e metterli fra esso ed il resto dell'esercito repubblicano formato dal presidio di Madrid e dalle divisioni operanti in Catalogna.

Intanto un dispaccio odierno ci dice che Concha si è mosso per girare i carlisti pella valle dell'Arratia. Questa partenza ha rinnovato a Bilbao il timore d'un nuovo blocco; la città peraltro è bene vettovagliata e difesa. In ogni modo, il blocco, quand'anche si rinnovasse, non potrebbe essere che inutile e breve.

L'INFALLIBILITÀ INDIVIDUALE
ED IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Questi due *principii* (chiamiamoli così), sono oramai giunti alle prese tra loro, in modo che non è da attendersi che si dieno pace nè tregua.

L'infallibilità individuale si è fatta Dio al Vaticano; il *suffragio universale*, che una volta si chiamava *vox Popoli vox Dei* ha pronunciato le sue sentenze in molti *plebisciti nazionali.*

L'infallibilità non patteggia; essa condanna assolutamente e dice (vedi uno degli ultimi discorsi di Pio IX) che il *suffragio universale* è «un orrenda piaga dell'umanità, distruggitrice dell'ordine sociale.» Il *suffragio universale* va dicendo co' suoi atti presso ogni Nazione, che «la volontà nazionale deve essere fatta.»

Quale dei due ha ragione? Quello che parla a nome dell'umanità e della giustizia, o quello che parla a nome della casta sacerdotale avida d'impero? Che cosa dice la più grande *autorità religiosa*, che sia comparsa nel mondo, quella che è ancora la più universalmente rispettata nella parte più civile del mondo, in quella che conquista ed incivilisce grado grado la restante? Quegli che predicava in Giudea e che diede principio a quella società, che si comprende col nome collettivo di *Cristianità*, disse a' suoi discepoli, al popolo che lo seguiva: «Unitevi nel nome della verità, della giustizia, dell'amore di Dio e del Prossimo, e lo Spirito di Dio sarà con voi.»

Non sarebbe questo il vero termine conciliativo, il vero modo d'incontrarsi, di condurre la pace nel mondo? Chi cerca la verità con ogni suo studio, chi è giusto con tutti, chi ama Dio con tutte le facoltà dell'anima, chi ama il Prossimo come sè stesso, chi si unisce a' suoi simili collo spirito del bene, in tutti i luoghi, in tutti i tempi, non ha egli la più sicura visione del vero?

Andarono al Vaticano dei Francesi, i quali a nome di Carlomagno dissero a Pio IX, che volevano mettere *la spada dei Franchi* per fare la guerra all'Italia e ridare al pontefice il *regno di questo mondo*, a patto ch'egli stringa alleanza con loro contro una parte dei Francesi e contro a tutto il mondo. Questa è *la pace*, secondo il visconte De Damas e gli altri Francesi peregrinanti al Vaticano, i quali liberamente dicono e pubblicano queste cose nella Roma dell'Italia, e dichiarano così dinanzi al mondo essere una *menzogna* la *prigionia* del papa. Pio IX non cerca alleanze, ma cerca la pace e la spada da Dio e dalla dottrina di Cristo.

Ora noi sappiamo quale è la dottrina di Cristo; e lo abbiamo detto più sopra. La pace la cerchiamo tutti, e crediamo che si trovi appunto nello studio del Vero e delle opere di Dio, nel lavorare per sè e per il Prossimo, nella giustizia esercitata con tutti e nell'unirci col desiderio e la fede nel Bene.

Ogni giorno ha la sua opera. Ogni giorno studieremo e lavoreremo ed aggiungeremo qualcosa al patrimonio dell'umanità. Ogni giorno faremo qualche cosa per noi e per il Prossimo. Ogni giorno in fine associeremo le volontà e l'opera nostra, invocando le ispirazioni del Bene.

A noi sembra, che tenendo questa via la polemica tra l'*infallibilità individuale* ed il *suffragio universale* andrà cessando e che il mondo camminerà meglio di prima. Da quella via ci persuaderemo anche, che la dottrina cristiana non insegna a maledirci ed a mangiarci l'un l'altro, e che essendovi moltissimo da fare per tutti secondo i suoi precetti, torna più conto il non perdere tempo in queste polemiche ed agire ciascuno per il bene attorno a noi. Qui sta *l'infallibilità*, e quindi può starci il *suffragio universale*; qui anche Dio ed il Popolo. Che ne pensano al Vaticano ed in que' pressi?

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 maggio.

Se nel Friuli ci fossero delle persone, le quali avessero desiderio di concorrere al posto di *guardie carcerarie*, alle quali si offrono condizioni relativamente buone, potrebbero presentemente approfittarne, giacchè il Governo ne fa ricerca, ed è anche persuaso che il Friuli potrebbe darne di buone. Lo stipendio delle guardie carcerarie va dalle lire 500 per le *guardie allieve* alle 600 e 700 per le *guardie*, alle 800 e 900 per i *sotto-capi*, alle 1000 e 1100 e fino 1200 per i *capi*. Di più, oltre la paga, la guardia gode di una razione giornaliera di viveri, il vestiario uniforme e 200 lire d'ingaggio per la prima ferma ed altre 200 per la seconda. I capi guardie possono ottenere un aumento di lire 100 dopo il primo quinquennio ed un altro dopo il secondo; cosicchè si può andare fino alle 1400 lire annue.

Persona autorevole, la quale si fa premura di recare a notizia dei Friulani questa possibilità d'impiego per un buon numero di essi, ha dei nostri compatriotti questa opinione: «I Friulani, ei dice, sono gente robusta e di belle forme, onesti, laboriosi, frugali: hanno proprio tutte le qualità che si esigerebbero per il servizio di cui trattasi». A Roma venne di recente istituita un'eccellente scuola per gli allievi guardiani, ove dovrebbero recarsi per qualche tempo gli aspiranti, per esservi convenientemente istrutti.

Le qualità che si richiedono sono di saper leggere e scrivere e fare conti, di avere l'età non maggiore di 40 anni e non minore di 24, la statura non inferiore di un metro e sessanta centimetri, una robusta costituzione fisica, di essere celibi o vedovi senza prole.

Le domande per l'ammessione devono essere corredate da certificati che comprovino queste qualità; ed inoltre da un attestato dell'autorità giudiziaria dal quale risulti che il chiedente non incorse mai in alcuna pena criminale, o correzionale, di un certificato di buona condotta dell'autorità politica locale, di un certificato di avere soddisfatto alla leva, o del congedo militare. Le domande di militari devono inoltre essere corredate da un attestato di buona condotta del capo del corpo da cui escono. Dopo uno sperimento d'idoneità che prolungasi fino a sei mesi, computabili nella prima ferma, si fanno delle ferme di cinque in cinque anni.

I lettori facciano conoscere queste condizioni a quelli che potrebbero approfittare di questa offerta d'impiego, la quale potrebbe tornare opportuna a molti.

Il voto così scarso (5 di maggioranza) sul primo articolo dell'avocazione allo Stato dei quindici centesimi sui fabbricati, ha fatto senso. I così detti *ariani* e molti altri deputati si allontanarono. Fu detto con ragione che fecero un *partito* per astenersi. Alcuni *no* si udirono qua e là sui banchi della destra; mentre quello che suolsi chiamare gruppo selliano votò per il *sì*. Ciò fece dire a taluno, che *i morti hanno salvato i vivi*. Non pare che sulla legge dei tabacchi di Sicilia sia ancora raggiunto un accordo tra il Ministero ed i Siciliani; i quali ci tengono un poco troppo a godere una condizione privilegiata per il loro paese. È ora, finalmente, che tutte le regioni d'Italia si sobbarchino agli stessi pesi. La prossima settimana si discuterà il titolo della nullità degli atti non registrati, sul di cui esito si nutrono non pochi dubbii.

Oggi è sorto un incidente provocato dal deputato Ghinosi, col quale votarono anche parecchi della destra, mentre altri si astennero o votarono contro per inopportunità. L'emendamento del Ghinosi provvedeva a quello cui non provvide mai la legge promessa nel § 237 della Legge comunale, che dice così: «Fino che « non sia approvata una legge che regoli le « spese del culto, sono *obbligatorie per i Comuni* quelle per la conservazione degli edifizii servienti al culto pubblico, nel caso d'insufficienza d'altri mezzi per provvedervi.» Il Ghinosi molto opportunemente voleva togliere questa obbligatorietà dei Comuni a spese che appartengono ai fedeli, anche per obbligare il Governo ad adempiere il suo impegno di presentare la legge sulle spese del culto e sulle Comunità parrocchiali e loro amministrazione. Il guardasigilli lasciò intravedere nell'avvenire questa legge domandata dal § 18 della legge sulle guarentigie, come si fece altre due volte; ma per il fatto passano l'una dopo l'altra le sessioni senza che si faccia nulla. Però si vede, che se non farà il Governo, verrà qualche proposta d'iniziativa parlamentare.

Il Consiglio superiore della Banca del Popolo di Firenze, che rese già tanti servigi al paese, sta ora occupandosi di alcune riforme ed economie di spese, le quali saranno attuate col primo luglio. Ho la compiacenza di dirvi che la sede di Udine venne considerata una delle migliori per importanza ed estensione di affari e per ordine di essi.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta di Napoli*:

Un fatterello che altrove non avrebbe senso e a Roma ne ha di molto. I giovani principi Pignatelli e Pallavicino, appartenenti all'aristocrazia intransigente, si dispongono a entrare nella milizia per farvi carriera. D'altra parte il nipote, il vero Beniamino del cardinale Antonelli, s'è arrolato pure ieri tra i volontari d'un anno, consenziente il zio.

Un altro dello stesso calibro. Sapete che dopo il 20 settembre al Vaticano si è stabilita una speciale Università frequentata dai giovani della *fine fleur* della reazione.

Ora sembra che questi, venuti a noia della segregazione scientifica alla quale una deplorabile questione di partito li condannava, siensi messi d'accordo per reclamare dal ministero dell'istruzione pubblica l'ammissione nella Università regia, tenendo conto dei gradi ottenuti nel Vaticano.

Giova sperare che l'onor. Cantelli non vorrà lesinare; certe buone disposizioni bisogna incoraggiarle in tutti modi possibili, anche chiudendo a tempo e a luogo un occhio.

— Un arcivescovo delle provincie siciliane, che era sottoposto a processo innanzi al tribunale della Inquisizione per titolo di simonia, è stato quello che più si è dato attorno affinchè gli altri vescovi della Sicilia sottoscrivessero la lettera al Guardasigilli contro il matrimonio civile obbligatorio. Questo suo zelo sembra sia stato preso in considerazione dal Vaticano, essendochè mercoledì scorso andò la sua causa e venne assoluto colla formola: *non constare.*

(Popolo Romano)

ESTERO

Francia. Leggesi nell'*Opinion Nationale*:

«In una recente allocuzione, il Papa trattò il suffragio universale di menzogna universale. Il bisticcio è mediocre in latino come in francese. Lo si potrà perfino giudicare poco cortese e poco gentile pei signori Dahirel, di Belcastel, du Temple ecc. Eccoli dalla parola del Papa infallibile marcati dell'impronta della menzogna universale. Evidentemente per tornare in grazia non resta loro altro che di ripudiare l'eresia, di abiurare il loro mandato di deputati. Quanto a noi, ciò che più ci meraviglia in questo linguaggio affatto ecclesiastico contro il suffragio universale, si è l'oblio assoluto da parte del Santo Padre delle leggi e delle istituzioni della Chiesa ai tempi primitivi del Medio Evo. Non è l'Assemblea dei fedeli, cioè il suffragio universale, che per quasi quindici secoli istituiva i curati ed i vescovi? Ci sembra che in quei tempi gli affari della Chiesa non andavano più male di oggi: la fede non era meno viva e l'autorità dei pastori meno rispettata. Oggi, i Papi hanno rotto coll'antica tradizione: essi la trattano senza la minima gratitudine; molto male. È egli tanto peggio pel suffragio universale o tanto peggio per la Chiesa? La storia risponde alla questione.»

Spagna. Si legge nell' *Imparcial:*

Crediamo prematura la notizia, che il Pretendente abbia ripassata la frontiera.

Ma quello che sta fuori di dubbio, è che i nostri soldati non l'hanno visto nè ad Eraul, nè a Monreal, nè a Puente la Reina, nè a Monteiurra, nè a Monte Abanto, nè a Murrieta, nè a las Mugnecas, dove hanno sparso il loro sangue Primo de Rivera e Loma, Radica, Ollo ed Andechaya.

— La *Gaceta Internacional* reca:

« È andato a Brusselle un agente privato di Don Carlos, a negoziare un prestito, promettendo il riconoscimento, se trionfa, di tutti i debiti contratti da suo avo e da suo zio. È se non trionfa? Ci si assicura che l'agente reca commendatizie di alti legittimisti francesi. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Resoconti del legato Venturini dalla Porta.

(Continuazione. Vedi N. 115.)

Un'altro fatto ancora. Emerge dal Decreto 14 agosto 1852 N. 18897 che la R. Delegazione Provinciale allo scopo di mettere un fine alla distrazione inconsulta o maliziosa — come essa stessa dichiarava — della sostanza della fondazione, ebbe a stipulare coll' amministratore Gregorutti una convenzione per effetto della quale questi avrebbe cessato dall' Ufficio di amministratore per assumere quello di arrendatario dei beni tutti verso un annuo canone di aust. L. 6000, *detratte le passività legatarie, i censi e le imposte,* con obbligo di prestare cauzione per una annata di fitto e con diritto nei Parroci dell'escomio in caso d'impuntualità. Ebbe altresì a stipulare che le restanze attive e passive fino a quell'epoca dovessero essere esatte e pagate dai Parroci.

Emerge inoltre da un memoriale presentato nel 1867 dai Poveri di Percotto al Municipio di Pavia che questa locazione non fu approvata dai Parroci evidentemente perchè rendeva troppo palese la rendita; e che intavolata proforma una lite all'arrendatario, questi recedeva dalla locazione stessa verso un conveniente compenso; emerge pure dai resoconti presentati, che detta affittanza per il fatto non ebbe vigore.

Questo complesso di circostanze ed il bisogno di por termine ad un sistema di tergiversazioni pressochè senza esempio, indussero alla fine la Civica Rappresentanza ad invocare dal R. Governo che a più fedeli mani venisse consegnato il patrimonio del povero. Ma questo voto così logico, così conforme alla legge e così necessario per l'interesse del povero, non solo non fu esaudito, come più sopra si disse, ma neppure preso in esame.

In quella vece il Regio Ministero credette di accordare la più illimitata fiducia ad Amministratori che fecero sì buon governo pel corso di oltre 40 anni del legato in questione.

Ma portiamo pure un breve sguardo sui conti che ci vennero presentati.

Senza entrare in esami di dettaglio, ma unicamente restringendoci ai fatti più salienti, noi dobbiamo rilevare:

1.° Che non furono riprodotti i resoconti per l'epoca dal 21 ottobre 1831 al 31 dicembre 1851 e che per conseguenza manca ogni giustificazione dell' impiego dei redditi per questa epoca e della dovuta esecuzione i Decreti della Superiorità e le Sentenze dei Tribunali.

2.° Che nessun resoconto fu presentato nè prima nè dopo per l'anno 1852.

3.° Che il resoconto dal 1853 al 1858 inclusivi fa apparire una attività esatta e da esigersi di . . . . ex aust. L. 58,021.32
contro una passività di . . » » 45,924,12

per cui un'attività depurata di . . . . » L. 12,297.20
il che vuol dire un'annua rendita di ex austr. L. 2016.20 da una sostanza che, giusta l'inventario giudiziale 1832, era calcolata ad oltre 160,000 lire austriache, ossia 1 ed un quarto per cento;

4.° Che il resoconto dal 1859 al 1866 inclusivi fa apparire una attività esatta e da esigersi di . . . . austr. Fior. 26,290.77
contro una passività di . » » 21,460.83

per cui un'attività depurata di . . . . Fior. 4,829.94
vale a dire un'annua rendita depurata di aust. Fior. 603.74, ossia poco più del 1 per cento del valore della sostanza;

5.° Che se fosse stata osservata e mantenuta l'affittanza stipulata dalla R. Delegazione Provinciale del Friuli nel 1852 col Gregorutti, il Legato avrebbe dovuto dare dal 1853 al 1866 un introito complessivo di austr. L. 84,000 depurato da spese d'amministrazione, passività legatarie, censi, imposte, riparazioni di fabbrica.

6.° Che in tutti questi anni furono erogati sussidii a poveri per l'importo di Fiorini 7.20 (sette e soldi venti);

7.° Che lo stato patrimoniale del Legato a tutto l'anno 1866, depurato dalle passività, sarebbe calcolato in austr. Fior. 57,449.66.

La Ragioneria Provinciale ha proposto la approvazione di questi conti.

Ciò esposto, discendiamo ad incontrare l'invito fatto dalla Deputazione Provinciale al Consiglio di pronunciarsi in merito agli stessi.

Il nuovo Statuto del Legato dalla Porta non ammette alcuna ingerenza di simile natura per parte dei Comuni interessati.

Ciò ritenuto, qual valore potrà avere questo voto che ci si chiede? Sarà forse la compartecione alle attribuzioni di tutela delle Opere Pie dalla legge affidate esclusivamente alla Deputazione Provinciale? No certamente, imperocchè la giurisprudenza amministrativa con una serie di conformi giudizii del Consiglio di Stato ci istruisce essere nulla di pien diritto la delegazione dell' esercizio delle attribuzioni di cui i corpi morali e le autorità sono investite dalla legge.

Sarà forse un semplice parere sul merito della amministrazione del legato o sulla attendibilità dei resoconti presentati, ma in tal caso quale influenza potrà avere il voto del Consiglio Comunale sopra un argomento sul quale non ha competenza propria, se il parere da esso espresso, quand'era chiamato dalla legge a pronunciarsi sul riordinamento delle Opere Pie, non fu nemmeno avvertito? Sara forse una semplice revisione contabile? una operazione che doveva essere fatta dalla Ragioneria Provinciale, operazione d'indole del tutto tecnica e di applicazione della contabilità? e che nel caso in cui detti conti fossero abilmente redatti potrebbe condurre il Consiglio Comunale ad approvare una amministrazione che ha erogato a beneficio del povero Fiorini 7.20 mentre è chiaro come la luce del sole che, dal 1831 al 1866, deve aver toccato rendite in complesso per 300,000 all'incirca?

Sarà forse l'esercizio della sorveglianza sull' andamento degli stabilimenti di Carità e Beneficenza e del diritto di vederne i conti basato nell' art. 82 della Legge comunale? ma questo diritto che si riduce solo a chiamare l'attenzione della Superiorità sugli eventuali disordini, qual importanza pratica può avere se le incessanti rimostranze approdarono invece ad un atto di fiducia verso i Parroci?

(Continua)

—

L' Italia onorata in un Friulano. Ricorrendo oggidì il sedicesimo anniversario del Bopp, uno dei più grandi maestri della moderna Linguistica, l'Accademia delle Scienze di Berlino si raccoglie per onorarne la memoria. E ciò non è strano, nè insolito presso un popolo che altamente ha in pregio il sapere. Quello che ci maraviglia si è che i Dotti della Germania stabilirono di onorare l'autore della Grammatica comparata col premiare e coronare solennemente in questa circostanza il primo volume di un' Opera nostra: l' *Archivio Glottologieo Italiano* fondato e diretto per onor della patria nostra dall' Ascoli. Questa segnalata onorificenza che i più distinti scienziati del mondo rendono imparzialmente al nostro paese nella persona d' un Italiano, oltre di darci un' idea di ciò che sono oggidì per esso in Italia gli studî linguistici, è di felice augurio per ciò che un giorno saranno, avviati e diretti come sono da un uomo, che, ripudiata l' antica pedanteria scolastica de' nostri studî, precedette gli altri per una via più spedita, seguendo egli un'ideale che ormai è presso a raggiungere: « L' ideale era questo, egli scriveva qualche anno fa: condurre chi mi seguiva, capo per capo, dai primi elementi in sino alle ultime squisitezze del sapere, senza fargli provare alcuna scossa, senza che la lucidità venisse mai meno, senza che la esposizione disdicesse a quella continuità naturale che è ne' molteplici svolgimenti dei germi primitivi. »

Col suo nuovo sistema ch' egli andò sempre più perfezionando con una pervicacia di volontà degna del suo robusto, fecondo, ed eruditissimo ingegno, egli mirò pur sempre ad altra nobilissima meta, accennata da queste parole: « Per chi non si appaga d' illusioni, v' ha nella regione in cui versiamo, e in più regioni attigue una intera serie di *quadrilateri* da conquistare, prima che stia autorevole e rispettata *la indipendenza del pensiero italiano.* »

È per lui, e pei generosi che lo accompagnarono sullo scabroso cammino, che questo quadrilatero della scienza glottologica è stato preso dall' Italia, della quale oggi si può dir che sventoli la bandiera trionfale in mezzo agli Accademici di Berlino.

Il Friuli non può tenersi dall' applaudire il felice trionfatore; tanto più ch' egli ebbe la cuna tra i confini naturali di questa provincia; e non può non sentirsene altamente onorato.

Udine, 16 maggio 1874.

—

La ferrovia pontebbana. Ci scrivono da Roma in data del 14 corrente:

Vi so dire, per quelli che desiderano di vedere adempiuta la legge della ferrovia pontebbana e costrutta sollecitamente quest' opera tanto attesa, che la Società dell' Alta Italia, onde porre un termine alle perduranti lentezze, ha incaricato i Deputati Restelli e Castagnola, facenti parte del Consiglio di amministrazione di quella Società, di spingere la Banca di costruzioni, occorrendo con mezzi coattivi, a procedere con sollecitudine nel dovere suo. Farete bene quindi a raccogliere con perfetta esattezza e pubblicare periodicamente tutte le notizie risguardanti il proseguimento del lavoro.

Vi annunzio poi, che il Ministro dei lavori pubblici ha sottoscritto l' approvazione del tronco dalla stazione di Tarcento ad Ospedaletto, e che il Consiglio superiore dei lavori pubblici presenterà quanto prima anche il suo voto per l' altro tronco da Ospedaletto a Pontebba. In fine vi faccio sapere, che avendo il nostro ministro a Vienna annunziato a quel ministro del commercio, che i lavori della ferrovia pontebbana sono incominciati, l' annunzio fu accolto con molto favore e colla promessa di occuparsi tantosto per la continuazione da Pontebba a Tarvis. E' naturale che il Governo austriaco sia disposto ad adempiere i suoi obblighi sul conto di questa strada, desideratissima dalla Carinzia, come lo provano le frequenti relazioni della Camera di Commercio di Klagenfurt con quella di Udine. La piazza di Trieste è poi molto interessata anch' essa che la strada si compia al più presto.

—

Il prof. Raffaello Rossi ha pubblicato il programma di un periodico-bimensile ch'egli intende fondare intitolandolo da *Tommaseo.*

In un prossimo numero esporremo gl' intendimenti del nuovo giornale quali sono indicati nell'accennato programma.

—

Sulla questione annonaria ci sono dirette queste due lettere:

Spettabile Redazione del Giornale di Udine.

Nel di Lei Giornale N. 114 e precisamente nella Cronaca Urbana e Provinciale sta un' osservazione del dott. Poletti alla seduta del Comunale Consiglio, riguardante la vitale questione del pane.

Essendo il Poletti persona da meritarsi la stima ed il rispetto della maggioranza dei cittadini, non può lasciarsi il di lui asserto immune dalle debite osservazioni.

Il prezzo enorme indicato dall' onorevole Poletti è del tutto erroneo, perchè alla Pistoria del sottoscritto sta esposto il listino della qualità e prezzo del pane, e precisamente a kilogramma, senza bisogno di pressione alcuna.

Ed a provare l' erroneità dell' asserto dell' onorevole Consigliere mi permetto di segnare i prezzi corrente della giornata, e sono:

Pane abburatato di I[a] qualità a cent. 64
id. di pura farina » » 58

E su questi dati regolatori, in oggi che le Commissioni sono all' ordine del giorno, perchè non ne viene eletta una, anco per esaminare una questione cotanto importante, qual' è quella del pane? Invece di lasciare ai lettori l' ardua risposta, si dovrebbe analizzare il fatto fra i prezzi sopra esposti e quello del frumento, che non è permesso di stabilire colle mercuriali, ma bensì col prezzo effettivo voluto oggi dai possessori del frumento anco di mediocre qualità, dai quali non è possibile ritirarlo per un prezzo minore di it.l. 35 a 36 all' ettolitro.

Esponendo i fatti nella loro realtà a nessuno resta campo di lagnarsi, mentre altrimenti si può finire coll' aizzare la classe povera contro coloro che tengono la minor parte in faccia alla crisi attuale.

Udine, li 15 maggio 1874

ANGELO SGOIFO
reggente la Pistoria di Giovanni Cozzi.

—

Preg. sig. Redattore,

La prego di smentire, siccome affatto menzognero, il tenore della lettera 13 corrente del signor Andrea Molino inserita nel Giornale di jeri in quanto risguarda i sottoscritti macellai di prima qualità.

Essi hanno sempre mantenuto le promesse date al Sindaco, e sfidano non solo il signor Molino, ma chicchessia a provare il contrario.

Udine, 16 maggio 1874.

FERIGO LEONARDO, DIANA MARIA, FERIGO GIACOMO

—

Sul commercio della foglia di gelso in città. Riceviamo il seguente articoletto:

Questo commercio che si fa in piazza Venerio, o delle Legna, e che ha pur la sua importanza, mi ha dato luogo a rilevare la necessità di tre provvedimenti, dei quali il primo sarebbe il seguente:

1° Una tettoja o mobile od immobile sotto cui possano ripararsi in tempo di pioggia i pesatori, i compratori ed i venditori in un colla propria foglia. Un qualche disturbo per parte della pioggia succede in ogni anno, ma in questo specialmente la è una cosa che muove a compassione. Oh! come è brutto il vedere tante povere persone, che, molte volte anche dopo un lungo e faticoso cammino, sono costrette a star accovacciate, colla loro foglia d'accanto, sotto una continua e nojosa pioggia! Doversi andar in cerca dei pesatori, che si sono allontanati per la stessa cagione! Non esistervi un locale addatto per depositare momentaneamente la foglia acquistata, ed essere costretti a ricorrere al favore degli abitanti vicini!

Il 2° provvedimento riguarda i furti di foglia che si commettono su larga scala, e specialmente per parte di donne e ragazze, le quali in questo genere d' industria spiegano un' attività ed un genio speciale; e bisogna aver veduto diverse volte per farsene una giusta idea. Accade spesso che un qualche contadino (specialmente se un po' vecchio) che ha il suo carrettino carico di rami di foglia, mentre tutto intento da una parte sta stipulando un contratto, dall' altra havvi una falange di ladroncelle che vanno, vengono, guizzano, portano via, ed in un momento il povero contadino che si ostinava alquanto nel contratto per ricavare qualche moneta di più, ritornando al carrettino, lo trova ridotto a metà del suo volume. Si richiede molta e mattutina vigilanza per parte di coloro cui compete l' obbligo di ripararvi.

Il 3° provvedimento si riferisce alle giovani piante dell' allea; specialmente a quelle che si trovano vicine al cantone sul quale ha luogo la pesatura ed un concorso maggiore di persone. Avvene una segnatamente che per direzione e robustezza, prometterebbe molto bene, ed io non so come abbia potuto resistere, e non siasi essicata nello scorso anno dopo essere stata malmenata in mille guise diverse; ma se potè uscirne trionfante allora, è probabile che si faccia deperire in quest' anno, se non la si circonda per tempo della solita gabbia di legno, ed a riguardo delle piante stesse bisognerebbe impedire che si allacciassero ad esse le bestie da soma, le quali scortidandole più e meno coi denti loro possono cagionare danni ed eziandio la morte. Bisogna impedire il danno che questi animali possono arrecare, non essendo sempre possibile di impedire quello che cagionano gli altri animali a due gambe come successe l' anno scorso in una bellissima pianta già ben ingrossata, che decorticata all' epoca del mercato della foglie, morì poi nei mesi di luglio ed agosto, e si dovette rimpiazzare.

A. G.

—

Atto di ringraziamento.

La famiglia Presani ringrazia vivamente tutti coloro che onorarono la memoria del caro estinto, e quelli che nell'acerba malattia lo confortarono con tanto affetto.

15 maggio.

CLEMENTINA PRESANI E FIGLI.

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 17, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

1.	Marcia « Sibilla »	Zihoff
2.	Sinfonia « Emma d' Antiochia »	Mercadante
3.	Mazurka « La Furlane »	Michielli
4.	Duetto « Ugonotti »	Meyerbeer
5.	Valzer « Il Buffone Viennese »	Strauss
6.	Finale I° « Macbet »	Verdi
7.	Polka « Olimpia »	D' Alessio

—

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia piemontese diretta dall'artista Sebastiano Ardy questa sera rappresenta la commedia in 4 atti di Luigi Pietracqua *Sablin a bala.*

FATTI VARII

In morte di Nicolò Tommaseo l' egregio patrizio di Padova Conte Gino Cittadella Vigodarzere dettò versi affettuosi, che in Lu- rivelano quella nobiltà di sentimenti e quella riverenza verso il grande Italiano, per cui il Padre suo, l' ottimo Conte Andrea, meritavasi d' essere dal Tommaseo ricordato con una biografia dettata con ischietto amore di verità e di giustizia. L' opuscoletto contenente i versi del Conte Gino Cittadella-Vigodarzere, edito dai fratelli Salmin, è in vendita a beneficio dell' Istituto Camerini pei discoli. E anche in ciò il giovane patrizio segue le tradizioni paterne, associando la coltura delle Lettere alla Beneficenza.

—

Prestito di Campobasso. Se l' annuncio dell' emissione delle ultime 600 Obbligazioni del prestito di Campobasso attira la nostra attenzione, egli è che vi scorgiamo la parola *ipoteca,* parola che ci inspira la più completa fiducia. Abbiamo letto con cura particolare il programma inserito nella quarta pagina e non esitiamo a dire a quei capitalisti che preferiscono investire il proprio denaro in titoli a *interessi fissi,* che troveranno nelle obbligazioni di Campobasso un valore la di cui solidità non porge soggetto al più piccolo dubbio.

I loro diritti riposano su dei valori fondiarii che rappresentano il doppio circa del capitale al quale servono di pegno; sopra ognuna delle obbligazioni si troverà riportato l'estratto di una iscrizione ipotecaria di italiane lire *un milione* sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili nominati e specificati dettagliatamente posseduti dalla città di Campobasso.

Inoltre la garanzia aumenterà ognor più, sia pel rimborso annuale delle obbligazioni, sia per le costruzioni a cui si ha già da diversi mesi posto mano, costruzioni che rimarranno parimenti ipotecate sino al completo rimborso del prestito.

Il prezzo d' emissione di ciascuna obbligazione è fissato in lire italiane 400. Liberando all' atto della sottoscrizione le obbligazioni con lire 395, si può ritirare il titolo originale definitivo subito che sia regolato il reparto.

La prima cedola semestrale di lire 12 50, è pagabile il 1° gennajo 1875.

L' interesse e il maggior rimborso costituiscono così un impiego del 7 e mezzo per cento netto.

Quando la solvibilità del debitore rimane così ben stabilita, a noi pare che non si possa pretendere dal capitale un lucro maggiore.

La sottoscrizione resta aperta nei giorni 18, 19 e 20 del corrente mese.

CORRIERE DEL MATTINO

— Crediamo necessario di completare il resoconto parlamentare della seduta del 14 corr.,

di cui jeri non abbiamo potuto dare che la prima parte.

Contro l'art. 4°, che obbliga i Consigli provinciali e comunali ad indicare i modi per l'esecuzione ed i mezzi di pagamento di ogni loro deliberazione di opere, lavori ed acquisti ragiona *Alasia*.

Negrotto propone emendamenti. *Massa*, *Boselli* e *Cantelli* vi consentono. L'articolo infine è approvato coll' aggiunta, che le sue disposizioni riguardino soltanto i lavori il cui ammontare oltrepassi le L. 500.

Approvansi, dopo breve discussione, gli articoli relativi alle condizioni d'esecutorietà dei bilanci comunali che aumentano l'imposta, e alla facoltà nei Comuni di ricorrere contro le deliberazioni dei Consigli provinciali per l'aumento dell'imposta.

Ghinosi propone la soppressione dell' articolo della legge comunale, che obbliga i Comuni a sopperire alle spese di culto. La proposta è combattuta da *Vigliani* e dal *Relatore*, come estranea alla presente legge, ed è respinta.

L'art. 8°, che abolisce l'obbligatorietà della spesa per la guardia nazionale, è approvato senza contestazione.

L'art. 9.°. concernente la facoltà concessa ai Comuni di imporre tasse speciali sopra i negozi, le industrie e le professioni, in seguito alle obbiezioni di *Camerini*, *Monti* ed altri, è rinviato alla Commissione.

Approvasi l'articolo che dà ai Comuni la facoltà di tassare le fotografie.

Respingesi l'articolo aggiunto dalla Commissione per la tassa comunale sopra i pianoforti.

Approvasi l'altro articolo della Commissione per la tassa comunale sopra le insegne, gli avvisi, gli indirizzi relativi all'esercizio delle professioni e dei commerci.

L'articolo, che autorizza i Comuni a tenere gli atti dello stato civile in registri stampati uniformi per tutto il Regno, dopo le osservazioni di *Varé*, a cui rispondono *Vigliani*, *Broglio* e *Minghetti*, viene approvato.

— Il dispaccio parlamentare oggi ci annuncia che la Camera ha cominciato a votare il progetto ministeriale sull' estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia. Il I° articolo fu approvato con 37 voti di maggioranza. I deputati Siciliani hanno votato contro. Essi avevano deliberato, dice il *Diritto*, «come protesta e come affermazione delle proprie idee, di insistere perchè venga posto ai voti il proprio contro-progetto, di votar contro quello del ministro e di lasciare tutta al governo la responsabilità delle conseguenze.»

— Il *Times* ha da Santander che il generale carlista Elio ha emanato un decreto, il quale prescrive che ogni individuo, civile o militare, che esprima un' opinione sfavorevole ai carlisti, sia fucilato (!)

— A proposito della famosa corrispondenza pel *Times* l'ufficiosa *Posta* di Berlino scrive: «In relazione alla corrispondenza del *Times*, che rappresenta il principe di Bismarck qual disturbatore della pace, ci vengono comunicate le seguenti parole del principe: Non consiglierei ad un uomo così avveduto *(gescheidt)* come Vittorio Emanuele cosa sì stolta come sarebbe il cercar brighe colla Francia.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Carlsruhe 14. La seconda Camera approvò all' unanimità la legge relativa ai vecchi cattolici. Il ministro Jolly dichiarò, che la protesta dei deputati ultramontani contro la legge, non poteva avere alcuna importanza. I deputati ultramontani uscirono dalla sala prima della votazione.

Londra 14. Lo Czar e il Granduca Alessio sono arrivati a Windsor. Folla immensa. Stasera pranzo di famiglia al Castello.

Londra 14. Il *Times* dice che il rappresentante di Don Carlos a Londra ricevette un dispaccio in data del 10 corrente, che annunzia che Don Alfonso riportò una grande vittoria sulla strada di Carreras contro Moreno. I repubblicani ebbero 350 fra morti e feriti, e 300 prigionieri. Alfonso troverebbesi a Berga con 7500 uomini e 8 cannoni.

Santander 14. Concha passò ieri per Balmaseda; recasi a girare i carlisti per la valle Arratia. Un altro corpo dirigesi sull' Ebro. Bilbao resta difesa da 10,000 uomini coi ridotti costruiti dal generale Morales. La città è completamente vettovagliata; gli abitanti temono un nuovo blocco. Continuano scaramuccie coi carlisti sulla riva sinistra del Nervion.

Nuova Yorck 13. Magèe, viceconsole inglese di San Josè di Guatimala, ricevette 200 colpi di frusta per ordine di Gonzales, comandante di quella piazza, il 24 aprile. Le truppe del Governo giunte all' indomani impedirono che i colpi si rinnovassero. Gonzales aveva pure ordinato di fucilare Magèe, ma i soldati ricusarono di obbedirgli. Gonzales tentò di fuggire a bordo del vapore *Arigona*, ma fu respinto e ferito dai passeggieri, quindi fu catturato dalle truppe. La condotta di Gonzales è attribuita ad una questione personale con Magèe.

Nuova Yorck 14. La legislatura dell' Arkansas riconobbe Baxter a governatore e pregò Grant a proteggere la sala legislativa contro le forze degli avversari.

Pest 15. La Delegazione del Consiglio dell' impero nella discussione del *budget*, in opposizione alle proposte della commissione, approvò la partita presentata dal Governo per la costruzione del bastimento da guerra *Tegetthoff*.

Berlino 15. Bismarck parte domani per Varzin. Keyserlingk, già ambasciatore a Costantinopoli, è morto improvvisamente.

Napoli 14. Il prof. Panceri è giunto stamane a bordo del piroscafo *Africa* coi due pigmei Akkà, portati dal compianto Miani da Mombuttu: li accompagna il soldato nubiano sopravissuto al Miani. Domani si invieranno a Roma alla Società geografica.

Pest 15. La Commissione finanziaria della della delegazione del Consiglio dell' Impero prosegui la discussione sull' ordinario del bilancio della guerra. Il titolo «Somministrazione in natura» provocò una lunga discussione, in cui il referente Gross propose una riduzione di 1,144,135 fr. osservando che i prezzi si presenteranno l'anno venturo probabilmente più favorevoli, mentre in caso diverso si dovrebbe raccomandare un abbreviamento del tempo di servizio attivo. Il ministro della guerra si dichiara decisamente contrario a qualsiasi abbreviamento del servizio attivo; se si vogliono delle cancellazioni si facciano pure, ma nello straordinario. Il principe Czartoryski richiama l'attenzione sulle attuali minaccianti condizioni politiche, ad onta delle rosee vedute dal ministro degli esteri. Egli dice che la guerra non è lontana per cui non si deve porre in forse il successo dell' armata. Andrassy replica dicendo di non veder le cose tanto oscure ed esservi la più grande probabilità pel mantenimento della pace, nè poter alcuno pronunciare più che le semplici probabilità. Si cancelli pure nello straordinario, ma non si pregiudichi l'organizzazione dell' armata. È ben vero che non abbiamo nemici, ma troveremo all' incontro degli amici quanto più si avrà fiducia nella forza del nostro esercito, ed è perciò che si renderebbe periglioso lo scuotere l'esperimentato servizio attivo di 3 anni. Infine venne accettata la proposta del referente.

Ultime.

Gratz 15. Come è già constatato, l'innondazione ha cagionato danni enormi. A Voitsberg si dovettero per forza salvare 30 famiglie di 100 persone, perchè non volevano abbandonare le loro case. Di vittime umane perivano due, a Gleinstätten, nella Sulmathal. Il maggior danno avvenne nella Kainachthal.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)
Seduta del 15 maggio

Sono prese in considerazione la proposta di legge dell'on. Catucci, relativa alle spese per l'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, la proposta di legge Bacelli per nuove disposizioni concernenti le espropriazioni per causa di utilità pubblica, dalle quali proposte il ministro Vigliani non dissente, facendo però alcune riserve.

L'altra proposta di legge dell' on. Pericoli per variare la circoscrizione territoriale del Comune di Porto S. Giorgio viene contraddetta dal dep. Trevisani, e secondo una mozione del ministro Cantelli è rinviata ad altra seduta, insieme alle rimanenti proposte portate all' ordine del giorno e riguardanti alcune variazioni di circoscrizioni amministrative e giudiziarie.

Seconda Seduta. Continua la discussione dei centesimi addizionali.

La Commissione ritira l'articolo pel quale i Comuni avrebbero avuto la facoltà d'imporre tasse speciali per opere ed istituzioni di utilità riconosciuta; altri emendamenti ed ordini del giorno relativi alla questione dei compensi da accordarsi alle Provincie, sono pure ritirati. Resta l'articolo addizionale proposto da Pissavini e Massa, diretto ad eseguire l'avocazione in tre anni, cominciando dal gennaio 1875, e per una terza parte in ciascun anno.

Dopo prova e controprova, la votazione di quest' articolo essendo riuscita dubbia, si procede alla votazione per divisione. L'articolo è approvato.

Sono respinte quindi le altre proposte aggiunte e si procede allo scrutinio sopra l'intero progetto che è approvato con voti 144 favorevoli e 142 contrarii.

Discutesi il progetto pella estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia.

Nicotera relatore della Commissione rende giustizia allo spirito conciliativo del ministro; ma espone non essersi riusciti ad alcuna proposta concreta. Quindi ritira il suo progetto, e la Commissione mantiene il progetto ministeriale.

Il *Ministro* ripete il suo desiderio di far trovare un componimento sulla base dell' assenso spontaneo delle Provincie. Fa notare che finchè il Senato non abbia sancito il voto della Camera, rimane sempre la possibilità che un tale componimento si trovi.

Passasi quindi alla votazione dell' art. primo del progetto ministeriale per appello nominale ed è approvato con voti 163 favorevoli, 126 contrari e quattro astenuti.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.5	750.9	747.9
Umidità relativa	38	49	69
Stato del Cielo	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	0.4
Vento { direzione	varia	S O.	S.E.
Vento { velocità chil.	2	6	2
Termometro centigrado	13.7	15.5	11.5

Temperatura { massima 18.7, minima 7.9

Temperatura minima all'aperto 6.6

Notizie di Borsa.

PARIGI 14 maggio

3 0[0 Francese 59.90, 5 0[0 francese 94.75, B. di Francia 3865, Rendita it. 66.10, Ferr. lomb. (fine ap.) 3:0.—, Obbl. tabacchi —.—, Ferrovie V. E. 192.50 n Romane 80.— Obbl. Romane 191.25, Azioni tab. 803, Londra 25.20. — Cambio Italia 10 3[4 Inglese 93 1[4

FIRENZE, 15 maggio

Rendita	73.92. —	Banca Naz. it. (nom.)	2141.1[2
» (coup. stacc.)	71.60. —	Azioni ferr. merid.	383. —
Oro	22.57. —	Obblig. » »	213. —
Londra	27.01. —	Buoni » »	—.—
Parigi	111.75 —	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50. —	Banca Toscana	1460. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	827. —
Azioni »	873.—.—	Banca italo-german.	240. —

VENEZIA, 15 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta 73.70. e per fine corr., 73.80 — .—. Prestito nazionale, completo, a — —. Prestito naz., stallonato, a — —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.49 a 22.50, fior. aust. d'arg. a L. 2.65 Banconote austriache da L. 2.50 3[4 a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.80	a L. 73.85
» » » 1 luglio	» 71.65	» 71.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.49	» 22.50
Banconote austriache	» 251.—	» 251.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 15 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.31. —	5.32.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.1[2	8.95. —
Sovrane Inglesi	»	11.24	11.26
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	106.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13 mag.	al 15 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.10
Prestito Nazionale	»	74.25	74.35
» del 1860	»	105.60	105.50
Azioni della Banca Nazionale	»	978.—	979.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.50	220.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.75
Argento	»	106.—	106.—
Da 20 franchi	»	8.96. —	8.95 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 31.16	ad L. 33 21
Granoturco	»	» 22.48	» 23.39
Segala	»	» —.—	» 23.70
Avena	»	» —.—	» 15.40
Spelta	»	» —.—	» 39.84
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.84
» da pilare	»	» —.—	» 19.50
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lenti	»	» —.—	» 45 38
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 49.25
Miglio	»	» —.—	» —.—
Ceci	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dopo lunga e dolorosa malattia la notte del 12 corrente fra i colli di Pinzano al Tagliamento spirò l'anima benedetta di **Gio. Battista Callegari**, amico integerrimo, patriota leale, mente non comune. Egli seppe per lunga pezza sostenere il Segrètariato Comunale di Castelnovo del Friuli, ove dovette lottare col partito *dell' oscurantismo*, il quale gli avea dichiarato eterna guerra; e qui non piegò. Bensì il di lui stato fisico fu scosso, e nell'estate trascorsa cominciò a sentirsi male di cuore e per un tratto di tempo guardò il letto. Rialzatosi, pareva ristabilito, ma invece nel gennajo del corrente anno, dovette di bel nuovo coricarsi per abbandonare poscia genitori, parenti ed amici.

Povero Gio. Battista, a 32 anni tu partisti lasciando col cuore straziato quel numero di superstiti che teco divisero le sorti del paese natio. Ti rammenti che da circa tre lustri sulle vette del Volturno guidati dall' Eroe dei due Mondi si sostenne l'urto della *reazione*, la quale dovette soccombere per volontà di un popolo, che, infrante le catene protestava in faccia alla civiltà la propria libertà? Ora tu lasci un gran vuoto tra le file; solamente la tua carissima memoria sarà sempre impressa in chi tanto ti fu amico e compagno.

LUIGI SPIGOLOTTO.

Spilimbergo, li 14 maggio 1874

A VALENTINO PRESANI

Povero amico! Povero Valentino! Ben presto tu conosci la sventura! E qual sventura?... Di tutte la maggiore!... Perdesti un Padre adorato, degno del tuo e dell'affetto di tutti, tipo d'onestà e saggezza, ed orgoglio e decoro della nostra Udine.

Il rimpianto mio e degli amici ti sia lieve conforto! E tu, amico caro, segui mai sempre le orme del tuo Genitore, sii di conforto all'afflitta Mamma, di guida e d'esempio alle sorelle ed al minor fratello.

Padova 14 maggio 1874.

ALESSANDRO LOCATELLI.

Articolo comunicato 1)

Benchè niuno più di noi caldeggi la verità di quell' adagio che la biancheria succida debba lavarsi in famiglia, pure sorgono talvolta tali eventualità nella vita degli uomini e dei popoli, che impongono la pubblicità ovunque si possa, a scanso di mali maggiori. E perchè i ricorsi restarono, non sappiamo per quale strana prepotenza di circostanze, lettera morta, e la stampa paesana non valse a rompere un lungo corso d'irregolarità, ricorriamo agli estremi rimedj, colla speranza di ottenere una qualche riparazione.

All'instaurarsi del nuovo ordine di cose, l'ora Sindaco di S. Martino al Tagliamento, si trovò a capo di una fortuna raggranellata con molta pazienza e con moltissima industria.

Eletto come tale Consigliere in compagnia di altri Consiglieri fusi nel crogiolo di reciproci interessi, con esclusione veramente meravigliosa di tutti i maggiorenti del paese per censo, e per intelligenza, ad eccezione di uno, era naturale che a lui toccasse in sorte la sciarpa Sindacale.

D'allora in poi l'azienda del Comune andò come potette; i ricorsi alla R. Prefettura di Udine fioccarono alla più bella; le rimostranze verbali si successero con infaticabile continuità. Noi non ci sbraccieremo in dettagli, avvegnacchè non entrino nel nostro cómpito, e l'esperienza ci abbia mostrato come il farlo sia fatica sprecata; metteremo in rilievo solamente un fatto recentissimo, che darà una giusta misura della dignità, del disinteresse, dell' abnegazione dell' onorevole Sindaco.

Nel 1871 s'intrapresero i lavori dell' Ufficio Comunale, e delle Scuole; il sig. Sindaco si nominò con specialissimo e tutto suo *ukase* sorvegliante, e condusse così disinteressatamente le cose, che al compimento degli stessi, per equa misura, rivolse il Comune in una lite, al termine della quale dovette rinunciare alle sue idee stranamente economiche, e sottostare a tutte le spese di causa.

Ma questo è ancora poco. Nella sua qualità di Sorvegliante, ricorre all'Impresa per qualche piccolo lavoruccio di suo interesse; lavoruccio che si dimenticò di pagare, e per cui ebbe una grandinata di citazioni avanti il sig. Giudice Conciliatore; senza tener conto di altre a venire.

E non più tardi di domenica 10 corrente in cui si dovevano finire le pendenze, il sig. Sindaco diede il giuramento estimatorio alla presenza di un numeroso pubblico, il quale gli dimostrò la più cordiale simpatia. E pare che il sig. Sindaco non abbia compresa la portata della dimostrazione, perchè sorrideva e si mostrava perfettamente indifferente! Era un mettere in pratica i precetti del Saggio, che incombono presentare la guancia destra, se ti percuotono la sinistra.

Noi non sappiamo quanto questi fatti d'indiscrutabile verità s'attaglino al decoro della carica sindacale, e quanto ne guadagni il prestigio autoritario; lasciamo ai nostri preposti un' accettabile soluzione al problema; noi non possiamo far di più che notarli nelle grandi pagini della disorganizzazione comunale.

S. Martino al Tagliamento, addì 14 maggio 1874.

1) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella dovuta dalla legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

DA VENDERSI
UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaja in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro.

Febbrifugo Cattelan

ottenuto
DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in special modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colèra.

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Pianeri Mauro e Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli e Alessi* a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*. ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell' Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa. 5

ZOLFO
DI ROMAGNA E DI SICILIA
per la zolforazione delle Viti
È IN VENDITA
presso
Leskovic & Bandiani
UDINE
dirimpetto alla Stazione ferroviaria. 24

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio
Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. L. 4. 33

IL SIGNOR
GIROLAMO FIORITTO DETTO **GUA**
IN PIAZZA SAN GIACOMO
avendo ricevuto una nuova partita di

PESCE AMMARINATO

ed affine di ottenere un più sollecito smercio, lo pone in vendita ai seguenti **prezzi ridotti;** cioè *Bisatto morello* a L. 1 al kil., *Bisatto* mezzano a cent. 75 al kil., *Pescetto in aceto* a cent. 50 al kil.

Approfitti il pubblico della favorevole occasione di comperare il pesce ammarinato ad un prezzo si tenue che non fu mai più su questa piazza venduto.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Presso il signor **MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13** trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di **Lire trenta** complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

Obbligazioni	Giorno della Estrazione	Premio Principale	
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. **50,000**	ed altri minori
Milano 1866	16 Giugno	» **100,000**	
Venezia	30 Giugno	» **100,000**	

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno *29 Maggio corrente.*

Deposito acqua di Cilli

PRESSO LA DITTA
G. N. OREL
IN UDINE
di rimpetto alla stazione ferroviaria. 2

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
DI

CARTONI GIAPPONESI
ANNUALI A BOZZOLO VERDE
anno secondo
DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA
col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant' Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie di Italiane Lire 500 ciascuna
DELLA

CITTÀ DI CAMPOBASSO
PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.
Contratto in atti del Regio Notalo sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

Interessi

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. it. 25 annue* pagabili semestralmente il 1 gennaio e il 1 luglio.

Assumendo il Comune *a proprio carico*, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl' interessi sulle Obbligazioni decorrono *dal 1 luglio 1874*, perciò il prossimo Cupone, di *L. 12.50* sarà pagato il *1 gennaio 1875.*

Rimborso

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari *(Lire 500)* nel periodo di *50 anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il 1 luglio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Art. 13 del Contratto).

Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire **Un Milione** sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria;

ESTRATTO DEL CERTIFICATO D'IPOTECA DI ITAL. LIRE UN MILIONE IN GARANZIA DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito o relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gl' introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo Piano delle Camere, Sez. B. N. di mappa 398 e 90. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di mappa 18 — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D. N. 42 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo Crocella S. Paolo, Sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto in vocabolo S. Antonio Abate, Sez. E. N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo, in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell' Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1.25, carta da bollo L. 4.95, in totale L. 6007.

Il Conservatore
(Luogo del Sigillo) GREGORIO CATALANO.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (**L. 25 reddito netto annuo**) *godimento dal 1 luglio 1874* sarà aperta nei giorni **18, 19 e 20 Maggio** ed il prezzo d' Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12 50 all' atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
» 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
» 50 — da versarsi il 15 giugno;
» 62 50 » il 15 luglio;
» 100 — » il 15 agosto;
» 150 — » il 15 settembre;
L. 400

All' atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all' ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' otto per cento all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberando all' atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l' obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gli interessi semestrali.

L' interesse semestrale di L. 12 50, come anche l' importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova* e *Milano*, che saranno indicati dal Municipio, (Articolo 6 del Contratto.)

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le sottoscrizioni liberate interamente all' atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In UDINE presso **EMERICO MORANDINI** e **LUIGI FABRIS** Cambiavalute.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.